



**CLUB ALPINO ITALIANO
SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE
SOTTOSEZIONE DI MUGGIA**

34015 MUGGIA (TS) – via A. Manzoni4/b - tel. 040 2039470
sito Internet Muggia: <https://digilander.libero.it/delio/>
@mail: caimuggia@libero.it
sito Internet SAG – Trieste: www.caisag.ts.it



DOMENICA 3 MARZO 2024

OASI NATURALISTICA DI VALLEVECCHIA

IL PROGRAMMA

- ore 07.00: ritrovo a Muggia presso la Stazione delle autocorriere
ore 07.30: ritrovo all' area di servizio di Duino Nord
ore 09.00: arrivo a Bibione (breve sosta caffè)
ore 09.30: inizio ciclo escursione
ore 12.00: arrivo a Vallevecchia (sosta e pranzo al sacco)
ore 14.00: partenza da Vallevecchia
ore 16.30: arrivo a Bibione
rientro a piacere

Accesso

Dopo essere entrati in autostrada dal casello del Lisert, si prosegue in direzione Venezia fino all'uscita di Latisana. Si prosegue lungo la strada che porta a Lignano per poi deviare all'altezza di Bevazzana verso la SP 74 che conduce a Bibione. Ci si ritroverà nell'abitato di Bibione, a Piazzale Zenith per ristorarsi presso uno dei bar della zona, per poi tornare indietro fino alla rotonda all'ingresso di Bibione dove si parcheggeranno le automobili e da qui inizierà la cicloescursione.

L'ambiente

Vallevecchia è un'isola che si estende per circa 900 ettari ed è delimitata sui quattro versanti da acque marine, lagunari e fluviali, che contribuiscono a creare ecosistemi di notevole complessità ed interesse ecologico, caratterizzato da una bellissima spiaggia naturale, selvaggia e sabbiosa. Un tempo tutto questo ambito era lagunare e solo dopo le attività di prosciugamento e bonifica delle superfici palustri, eseguite negli anni '60, questa terra è divenuta isola. Ad oggi è rimasto l'ultimo lembo di costa dell'Alto Adriatico non urbanizzato e separato dal mondo antropizzato da un caratteristico sistema di dune.

La presenza di altane per il "bird watching" permette di osservare tantissime specie di uccelli stanziali e migratori, tra cui l'airone rosso e il germano reale, ma anche una vasta comunità faunistica dell'ambiente agrario come la volpe, la lepre ed il capriolo. Le acque salmastre sono, invece, popolate dalla famosa anguilla che con magistrale poesia i pescatori cucinano allo spiedo: il famoso "bisato al speo".

Non è certo da meno la flora offerta da questo lembo di terra poco conosciuto eppure così naturalisticamente ricco del Veneto: di particolare interesse sono le orchidee palustri che qui crescono rigogliose e le piante erbacee come l'equiseto, alle quali si accostano alberi imponenti come il pioppo, la quercia, il leccio, il salice; un insieme di vegetazione folta e splendente che genera un habitat adatto per ricci, faine, volpi, scoiattoli e tassi!

Casoni

Questi casoni costituiscono un perfetto esempio di integrazione fra essere umano e paesaggio: utilizzati in origine come dimore fisse dalla popolazione locale, oggi sono frequentati da cacciatori e pescatori. Semplici all'esterno, appaiono simili a capanne, ma con una funzionalità estremamente elevata: se ci si sofferma a studiare il dettaglio, ci si accorgerà che niente è lasciato al caso; persino l'assenza di caminetti ha una sua motivazione, poiché le casette erano riscaldate da un unico focolare centrale scoperto e il fumo in uscita filtrava attraverso le canne palustri che formavano il tetto e le pareti. Questo metodo ingegnoso permetteva ai pescatori di asciugare in fretta le dimore bagnate in caso di temporali.

Descrizione del percorso

Dopo aver parcheggiato le automobili presso la rotonda che precede l'abitato di Bibione, si percorre in bicicletta la pista ciclabile che fiancheggia la Strada Regionale 74 (via Pineda) che collega San Michele al Tagliamento a Bibione. Dopo aver superato il ponte sul Canale di Lugugnana si svolta a sinistra sulla Via Litoranea che costeggia il canale stesso. Dopo un paio di svolte si riattraversa il canale e si prosegue su via dei Braccianti. Si continua su via dei Braccianti fino all'incrocio con via Valpellina (percorsi 7 km - 30 minuti) dove si gira a destra seguendo la via Valpellina fino a raggiungere la località Terzo Bacino. Da qui si svolta a destra per la via Terzo Bacino proseguendo fino all'incrocio con via Prati Nuovi (percorsi 12 km - 55 minuti) che si segue svoltando a sinistra abbandonando la strada principale (via Malamocco). Si prosegue su via Prati Nuovi fino a giungere ad un incrocio dove si svolta a sinistra (percorsi 14 km - 1 ora e 5 minuti). Dopo circa 1 km la strada, finora sempre asfaltata, diventa uno sterrato leggero. Alla fine del rettilineo di via Prati Nuovi si incontra sulla destra una sbarra (percorsi 16,5 km - 1 ora e 20 minuti) che si aggira tramite uno stretto passaggio laterale, per raggiungere l'argine del Canale dei Lovi che si percorre interamente fino ad un ponte sul canale Taglio (percorsi 18,8 km - 1 ora e 35 minuti). Dopo aver superato il ponte si gira a sinistra fino a raggiungere la SP 70 (Strada Brussa) (percorsi 19,4 km - 1 ora e 40 minuti).

Si prosegue lungo la SP 70. Attenzione perché questo tratto di strada è un rettilineo percorso anche da automobili e alla domenica il traffico può essere sostenuto: si dovrà quindi procedere con la massima attenzione.

Dopo circa 4 km scarsi si potrà infilarsi sulla pista ciclabile che fiancheggia la SP70, rendendo il percorso molto più sicuro (percorsi 22,5 km - 1 ora e 52 minuti).

In prossimità del ponte sul Canale Cavanella si esce dalla pista ciclabile per attraversare il ponte (circa 600 m.) proseguendo fino alla fine della strada in prossimità del parcheggio dove si trova un'area picnic dove consumare il pranzo al sacco (percorsi 27,60 km - 2 ore).

Sarà possibile una breve visita alla spiaggia naturale e all'oasi avifaunistica di Vallevecchia per poi rientrare seguendo il medesimo percorso.

NOTE E AVVERTENZE

- Gita con mezzi propri.
- Lunghezza: circa 53 km
- Dislivello: non significativo

È consigliato:

- utilizzare mountain bike o city bike per affrontare qualche breve sterrato. Da evitare bici da corsa o esclusivamente stradali
- l'uso del casco da ciclista e delle luci anteriori e posteriori. Inoltre sarebbe opportuno avere appresso una camera d'aria di ricambio in caso di forature e una pompa.

Il percorso si svolge prevalentemente su strada di campagna asfaltata con pochissimo traffico o su piste ciclabili con qualche sterrato leggero.

Particolare attenzione dovrà essere tenuta solamente nel percorrere il tratto iniziale della SP 70, per circa 4 km poiché la strada è percorsa anche dalle automobili, nonché nell'attraversamento del ponte sul Canale Cavanella (circa 600 m.).

Per quanto il percorso sia quasi esclusivamente lineare e privo di dislivello, si tratta comunque di percorrere quasi 53 km rimanendo in sella per almeno 4 ore e 30 minuti. Questo richiede un minimo di allenamento e adattamento alla postura ciclistica.

La circolazione su strada dei velocipedi è regolamentata dall'art. 182 del codice della strada riportato di seguito.

La partecipazione alla gita è libera ma l'iscrizione è obbligatoria e va effettuata in Sede o telefonicamente. Per i non soci va effettuata in sede con versamento della quota di partecipazione e della quota assicurativa entro **giovedì antecedente l'escursione** nei consueti orari di apertura della Segreteria (lun-gio 18.30÷20.00).

L'escursione non verrà effettuata con previsioni di alta probabilità di precipitazioni consistenti o di forte pericolo di valanghe; durante il percorso, in caso di condizioni ambientali sfavorevoli, la gita potrà subire variazioni a discrezione del referente dell'escursione.

In caso di mutamenti atmosferici particolarmente significativi che potrebbero in qualche modo condizionare il regolare svolgimento dell'escursione, il Referente ha facoltà di modificare l'itinerario o di annullare l'escursione, tale decisione verrà presa alla partenza o durante la percorrenza dell'itinerario.

I tempi di riferimento sono puramente indicativi, dipenderà molto dai partecipanti e dall'andamento dell'escursione e, come sempre, dalle condizioni meteo.

I partecipanti **non devono** abbandonare il gruppo e lasciare il percorso senza preavviso al Referente.

Referente dell'escursione: Stefano DE MONTE

Cellulare: +39 3357284744

QUOTE DI PARTECIPAZIONE:

Soci CAI: € 2,00

Non soci: € 15,00 (comprensiva di Assicurazione Infortuni e Soccorso Alpino)

Per quanto non contemplato da questo programma vale comunque e sempre il REGOLAMENTO per l'iscrizione e la partecipazione alle Escursioni Sociali esposto in Sede. Ed allegato al programma.



REGOLAMENTO

per l'iscrizione e la partecipazione alle Escursioni Sociali

- 1) La partecipazione alle **Escursioni Sociali** è libera a tutti. I non Soci dovranno comunque versare una quota di partecipazione maggiorata rispetto a quella praticata ai Soci CAI inclusiva della copertura assicurativa per infortuni e per il Soccorso Alpino. L'entità di tale maggiorazione verrà stabilita di volta in volta dal Consiglio Direttivo.
- 2) **L'iscrizione alle Escursioni Sociali** è obbligatoria e deve essere effettuata presso la Sede Sociale, nei normali orari di Segreteria. Di norma l'apertura delle iscrizioni avviene quindici giorni prima dell'effettuazione dell'escursione, eccetto per le escursioni la cui data di inizio iscrizione sia specificata sul programma d'attività annuale.
La copertura assicurativa infortuni e per il Soccorso Alpino è garantita esclusivamente ai Soci CAI in regola con il tesseramento annuale.
I minori dovranno essere accompagnati da persona garante e responsabile.
- 3) **Nel caso in cui l'escursione preveda un qualsiasi tipo di prenotazione** (posto in pullman, ristoranti, pernottamento in rifugio o altro), **il primo giorno d'iscrizione è riservato esclusivamente ai Soci CAI**. Ogni Socio può iscrivere non Soci solo se componenti il proprio nucleo familiare. Nelle successive giornate le prenotazioni sono aperte anche ai non Soci.
Ogni prenotazione deve comunque essere accompagnata da una caparra da versarsi all'atto dell'iscrizione, non si accettano, pertanto, prenotazioni non accompagnate dalla caparra di volta in volta prevista. Nel caso di prenotazione telefonica, la caparra dovrà essere versata tramite bonifico bancario sull'IBAN della Sottosezione, entro la successiva giornata di apertura della Segreteria, altrimenti non sarà considerata valida.
Il saldo deve avvenire sempre e comunque entro le ore 20.00 del giovedì precedente la gita, ultimo giorno valido per l'iscrizione.
- 4) **Nel caso di rinuncia** alla partecipazione **dopo la chiusura delle iscrizioni** (di norma il giovedì precedente la gita), **la quota di partecipazione** (e/o l'eventuale caparra) **e le quote relative alle assicurazioni non vengono restituite.**
Se la rinuncia alla partecipazione avviene prima della chiusura delle iscrizioni (di norma il giovedì precedente la gita), **la caparra viene restituita solo se il posto prenotato da colui che rinuncia viene occupato da un altro partecipante.**
- 5) **La caparra o le quote relative alle assicurazioni vengono interamente rimborsate nel caso di annullamento della gita prima dell'invio della comunicazione relativa alla copertura assicurativa alla Sede Centrale del CAI di Milano** (di norma il giovedì precedente la gita).
- 6) **Il Referente guida la comitiva** nell'escursione e cura il rispetto degli orari. **Ha la facoltà**, per ragioni tecniche, logistiche o di sicurezza della comitiva, **di modificare il percorso, gli orari e le soste**. Se necessario, può anche **interrompere il proseguimento dell'escursione**. Ha pure la facoltà di **escludere** dall'escursione i partecipanti che, per cause diverse (inadeguato equipaggiamento, inesperienza, ecc.), non diano sufficienti garanzie al superamento, senza pregiudizio alcuno per loro stessi o per il gruppo, delle difficoltà insite nell'itinerario.
- 7) Durante l'escursione è **obbligatorio** l'uso di un equipaggiamento idoneo al percorso previsto dal programma preparato per ciascuna escursione.
- 8) **È vietato** a chiunque di praticare ogni attività alpinistica individuale o di allontanarsi dalla comitiva senza l'autorizzazione del referente.
- 9) Durante l'escursione i partecipanti **devono** mantenere un contegno civile e rispettoso verso gli altri.
- 10) **Con l'iscrizione alla gita i partecipanti accettano le norme del presente Regolamento, esonerando la Società Alpina delle Giulie, la Sottosezione di Muggia, i referenti ed i loro collaboratori, da ogni e qualsiasi responsabilità per qualunque genere di incidente possa verificarsi nel corso delle escursioni.**

Coordinate bancarie: INTESA SAN PAOLO – IBAN IT40 X030 6902 2331 0000 0008 311

Art. 182. Circolazione dei velocipedi.

1. I ciclisti devono procedere su unica fila in tutti i casi in cui le condizioni della circolazione lo richiedano e, comunque, mai affiancati in numero superiore a due; quando circolano fuori dai centri abitati devono sempre procedere su unica fila, salvo che uno di essi sia minore di anni dieci e proceda sulla destra dell'altro. ((1-bis. Le disposizioni del comma 1 non si applicano alla circolazione dei velocipedi sulle strade urbane ciclabili)).

2. I ciclisti devono avere libero l'uso delle braccia e delle mani e reggere il manubrio almeno con una mano; essi devono essere in grado in ogni momento di vedere liberamente davanti a se', ai due lati e compiere con la massima libertà, prontezza e facilità le manovre necessarie.

3. Ai ciclisti è vietato trainare veicoli, salvo nei casi consentiti dalle presenti norme, condurre animali e farsi trainare da altro veicolo.

4. I ciclisti devono condurre il veicolo a mano quando, per le condizioni della circolazione, siano di intralcio o di pericolo per i pedoni. In tal caso sono assimilati ai pedoni e devono usare la comune diligenza e la comune prudenza.

5. È vietato trasportare altre persone sul velocipede a meno che lo stesso non sia appositamente costruito e attrezzato. È consentito tuttavia al conducente maggiorenne il trasporto di un bambino fino a otto anni di età, opportunamente assicurato con le attrezzature, di cui all'articolo 68, comma 5.

6. I velocipedi appositamente costruiti ed omologati per il trasporto di altre persone oltre al conducente devono essere condotti, se a più di due ruote simmetriche, solo da quest'ultimo. PERIODO SOPPRESSO DAL D.LGS. 10 SETTEMBRE 1993, N. 360.

7. Sui veicoli di cui al comma 6 non si possono trasportare più di quattro persone adulte compresi i conducenti; è consentito anche il trasporto contemporaneo di due bambini fino a dieci anni di età.

8. Per il trasporto di oggetti e di animali si applica l'art. 170.

((9. I velocipedi devono transitare sulle piste loro riservate ovvero sulle corsie ciclabili o sulle corsie ciclabili per doppio senso ciclabile, quando esistono, salvo il divieto per particolari categorie di essi, con le modalità stabilite nel regolamento. Le norme previste dal regolamento per la circolazione sulle piste ciclabili si applicano anche alla circolazione sulle corsie ciclabili e sulle corsie ciclabili per doppio senso ciclabile)).

9-bis. Il conducente di velocipede che circola fuori dai centri abitati da mezz'ora dopo il tramonto del sole a mezz'ora prima del suo sorgere e il conducente di velocipede che circola nelle gallerie hanno l'obbligo di indossare il giubbotto o le bretelle retroriflettenti ad alta visibilità, di cui al comma 4-ter dell'articolo 162. (99)

9-ter. Nelle intersezioni semaforizzate, sulla base di apposita ordinanza adottata ai sensi dell'articolo 7, comma 1, previa valutazione delle condizioni di sicurezza, sulla soglia dell'intersezione può essere realizzata la casa avanzata, estesa a tutta la larghezza della carreggiata o della semicarreggiata. La casa avanzata può essere realizzata lungo le strade con velocità consentita inferiore o uguale a 50 km/h, anche se fornite di più corsie per senso di marcia, ed è posta a una distanza pari almeno a 3 metri rispetto alla linea di arresto stabilita per il flusso veicolare. ((L'area delimitata è accessibile attraverso una corsia o da una pista ciclabile di lunghezza pari almeno a 5 metri, situata sul lato destro in prossimità dell'intersezione)).

10. Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 26 a € 102. La sanzione è da € 42 a € 173 quando si tratta di velocipedi di cui al comma 6. (19) (29) (43) (52) (64) (80) (89) (101) (114) (124) (145)

AGGIORNAMENTO (19)

Il Decreto 20 dicembre 1996 (in G.U. 28/12/1996, n. 303) ha disposto (con l'art. 1, comma 1) che le presenti modifiche avranno effetto a decorrere dal 1 gennaio 1997.

AGGIORNAMENTO (29)

Il Decreto 22 dicembre 1998 (in G.U. 28/12/1998, n. 301) ha disposto (con l'art. 1, comma 1) che le presenti modifiche avranno effetto a decorrere dal 1 gennaio 1999.

AGGIORNAMENTO (43)

Il Decreto 29 dicembre 2000 (in G.U. 30/12/2000, n. 303) ha disposto (con l'art. 1, comma 1) che le presenti modifiche avranno effetto a decorrere dal 1 gennaio 2001.

AGGIORNAMENTO (52)

Il Decreto 24 dicembre 2002 (in G.U. 30/12/2002, n. 304) ha disposto (con l'art. 1, comma 1) che le presenti modifiche avranno effetto a decorrere dal 1 gennaio 2003.

AGGIORNAMENTO (64)

Il Decreto 22 dicembre 2004 (in G.U. 30/12/2004, n. 305) ha disposto (con l'art. 1, comma 2) che le presenti modifiche avranno effetto a decorrere dal 1 gennaio 2005.

AGGIORNAMENTO (80)

Il Decreto 29 dicembre 2006 (in G.U. 30/12/2006, n. 302) ha disposto (con l'art. 1, comma 2) che le presenti modifiche avranno effetto a decorrere dal 1 gennaio 2007.

AGGIORNAMENTO (89)

Il Decreto 17 dicembre 2008 (in G.U. 30/12/2008, n. 303) ha disposto (con l'art. 1, comma 2) che le presenti modifiche avranno effetto a decorrere dal 1 gennaio 2009.

AGGIORNAMENTO (99)

La L. 29 luglio 2010, n. 120 ha disposto (con l'art. 28, comma 6) che "Le disposizioni di cui all'articolo 182, comma 9-bis, del decreto legislativo n. 285 del 1992, introdotto dal comma 5 del presente articolo, si applicano a decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della presente legge".

AGGIORNAMENTO (101)

Il Decreto 22 dicembre 2010 (in G.U. 31/12/2010 n. 305) ha disposto (con l'art. 1, comma 2) che le presenti modifiche avranno effetto a decorrere dal 1 gennaio 2011.

Ha inoltre disposto (con l'art. 1, comma 1) che la sanzione prevista dal comma 10, primo periodo, del presente articolo è esclusa dall'aggiornamento dell'importo delle sanzioni, disposto dal medesimo Decreto del 22 dicembre 2010, limitatamente alle violazioni del comma 9-bis del presente articolo.

AGGIORNAMENTO (114)

Il Decreto 19 dicembre 2012 (in G.U. 31/12/2012 n. 303) ha disposto (con l'art. 1, comma 2) che le presenti modifiche avranno effetto a decorrere dal 1 gennaio 2013.

AGGIORNAMENTO (124)

Il Decreto 16 dicembre 2014 (in G.U. 31/12/2014, n. 302) ha disposto (con l'art. 1, comma 2) che le presenti modifiche avranno effetto a decorrere dal 1 gennaio 2015.

AGGIORNAMENTO (145)

Il Decreto 27 dicembre 2018 (in G.U. 29/12/2018, n. 301) ha disposto (con l'art. 3, comma 1) che le presenti modifiche avranno effetto a decorrere dal 1° gennaio 2019.